

Verbale del Revisore n. 15
del 30/06/2017

Il giorno 30 giugno alle ore 15.00, il sottoscritto analizza la proposta di affidamento a terzi di parte del servizio comunale di nido d'infanzia.

Il Revisore, ricevuta la relazione del Responsabile del Servizio e nota esplicativa allegata, considerato l'art. 239 D.Lgs. 267/2000 il quale al c.1, lett. b) n.3) prevede il parere dell'organo di revisione sulla modalità di gestione dei servizi, procede con l'analisi dei documenti.

Il Revisore verifica come l'esternalizzazione proposta preveda, in prospettiva, costi per l'affidamento del servizio direttamente riconducibili a spese di personale per € 71.438,91, i quali, se confrontati con i costi che deriverebbero da una gestione totalmente in economia, produrrebbero risparmi per € 3.828,46 sul singolo servizio.

Purtuttavia il personale precedentemente impegnato nella gestione del servizio esternalizzato prosegue nel rapporto di lavoro con l'Ente, pertanto il costo relativo a questo personale rimane a carico dell'Ente stesso. In conseguenza dell'operazione proposta, quindi, il costo del personale dell'Ente non si riduce, ma viene, indirettamente, incrementato.

A riguardo il Revisore ricorda come la Corte dei Conti sez. Riunite n.27/2011 affermi, riferendosi alla necessità di riduzione di spese per il personale, come "...potrebbe non essere appropriato il riferimento all'“intervento primo” della spesa corrente, mentre è necessario scandagliare il bilancio secondo criteri che possono prescindere dall'imputazione formale e attengono all'effettiva qualità della spesa. Non può essere sottaciuto che il limite riferito esclusivamente ad elementi tratti dal bilancio dell'ente può non rilevarsi equo, in quanto non tiene conto dei diversi modelli di governance e dei processi di esternalizzazione che meriterebbero una più accurata valutazione. Per questo motivo è necessario considerare una nozione di spesa di personale più articolata rispetto al relativo intervento inserito al titolo I del bilancio”.

Stante quanto sopra riportato, e stante anche il consolidamento già dovuto per tutte le spese di personale sostenute dall'Ente indirettamente per servizi svolti per suo conto dall'Unione o da organismi o strutture partecipati, il Revisore ritiene che le spese di personale sostenute dall'Ente per il servizio esternalizzato debbano essere consolidate con la spesa di personale ai fini dell'art. 1 comma 557 L.296/2006.

Riportando in dettaglio :



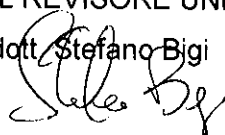
	Media 2011/2013	assestato 2017
Spese macroaggregato 101		1.570.047,87
Spese macroaggregato 103-104-109		130.540,16
Irap macroaggregato 102		93.095,85
spese di personale servizio esternalizzato		71.438,91
Totale spese di personale (A)		1.865.122,79
(-) Componenti escluse (B)		316.882,59
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.501.688,34	1.548.240,20
ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006		

risulta che la spesa di personale, nel caso il servizio venisse affidato all'esterno, sarebbe superiore a quella consentita, pertanto il Revisore esprime **parere non favorevole**.

La seduta viene tolta previa stesura, lettura e sottoscrizione del presente verbale.

IL REVISORE UNICO

dott. Stefano Bigi



Allegati:

Relazione del responsabile del servizio

Nota esplicativa

AFFIDAMENTO A TERZI DI UNA SEZIONE CON FUNZIONAMENTO A ORARIO RIDOTTO NIDO D'INFANZIA - PERIODO 01.09.2017/30.06.2018 .

Considerazioni introduttive

I nidi d'infanzia sono servizi educativi e sociali d'interesse pubblico, aperti a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i tre mesi e i tre anni, che concorrono con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Hanno finalità di: a) formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali; b) cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare; c) sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Per realizzare gli obiettivi di cui sopra, i soggetti gestori possono individuare moduli organizzativi e strutturali differenziati rispetto ai tempi di apertura dei servizi e alla loro ricettività, fermi restando sia l'elaborazione di progetti pedagogici specifici in rapporto ai diversi moduli organizzativi, sia il rispetto del rapporto numerico fra personale educatore, personale addetto ai servizi generali e bambini. (L.R. 19/2016)

Considerando che i servizi educativi per la prima infanzia possono essere gestiti: a) dai comuni, anche in forma associata; b) da altri soggetti pubblici; c) da soggetti privati, accreditati ai sensi dell'articolo 17, convenzionati con i comuni; d) da soggetti privati scelti dai comuni mediante procedura ad evidenza pubblica; e) da soggetti privati autorizzati al funzionamento.

Recepito che tra le funzioni dei comuni è prevista la promozione, programmazione della rete dei servizi territoriali, coinvolgendo i soggetti del sistema integrato, formulano, anche in collaborazione con altri soggetti, le proposte d'intervento per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi del proprio territorio.

Il nido si presenta come un'organizzazione complessa, l'affidamento a terzi, oltre che possibile formula gestionale di un servizio, deve esser vista come occasione per creare forme di collaborazione capaci di investire sugli aspetti organizzativi e di programmazione nell'intendimento comune del miglioramento dei risultati.

L'obiettivo ideale, quindi, è che l'azienda diventi un vero e proprio partner e non solo un semplice fornitore di servizi, favorendo il costruttivo scambio di esperienze e di competenze quale veicolo di arricchimento del settore e di crescita della qualità.

Tale sinergia si ritiene possa essere realizzata laddove i programmi, le attività e tutto quello che è legato alla continuità della "mission" del nido pubblico sia garantito da personale interno all'amministrazione, che può seguire il processo da vicino, nell'ottica comunque di salvaguardare la qualità dei servizi.

Si registra una sempre maggiore capacità di valutazione della qualità da parte degli utenti, le pressioni per la riduzione della spesa pubblica legate alla congiuntura economica e alla crisi della finanza pubblica, stanno spingendo le amministrazioni pubbliche, nei diversi contesti nazionali e territoriali, a riconsiderare le loro politiche di intervento suggerendo, sempre più, il ricorso al settore privato mediante l'affidamento a terzi totale o parziale dei servizi.

Gli Enti Locali, ma in genere tutta la pubblica amministrazione, sono sempre più orientati nella direzione di costruzione della propria struttura organizzativa di tipo "leggero o snello", costituita da unità organizzative e uffici strutturati per lo più per svolgere la cosiddetta "attività di core" mentre il complesso di tutte le altre attività e servizi sono sempre più lasciati alla gestione di compagini aziendali private, mediante affidamento a terzi.



Non vi è solo la necessità di rispondere all'esigenza di ridurre la spesa pubblica mediante l'affidamento a terzi dei servizi, ma vi è semmai sempre più la necessità di ammodernare la pubblica amministrazione non solo con l'apporto di nuova e più ampia tecnologia, ma con la necessità di ammodernare la struttura organizzativa e contare su fattori qualificanti reperiti nel mercato privato, così da consentire un forte rinnovamento e un'alta specializzazione del servizio. La PA potrà in tal modo essere orientata a governare le principali funzioni e attività, strategicamente non cedibili alla gestione dei privati, tra cui la gestione delle procedure di affidamento a terzi dei servizi e attività; il controllo e il monitoraggio dei servizi; la programmazione e la ridefinizione delle strategie nonché degli obiettivi da mettere in campo; la regia e il governo del territorio. Ogni processo di affidamento a terzi – anche parziale - richiede, pertanto, di essere accompagnato da un processo complessivo di modernizzazione e rinnovamento della pubblica amministrazione, processo che renda ogni Ente Locale in grado di perseguire politiche forti di indirizzo e di controllo attraverso la piena realizzazione di una forma compiuta di governo del territorio. Del pari, vanno tenute presenti le vocazioni del territorio, il contesto nel quale i beni e i servizi sono inseriti e il tipo di domande che il contesto produce. Per tali motivi, l'affidamento a terzi risulta uno strumento che va gestito attraverso accorgimenti tipici del project management, mediante i quali poter garantire, oltre a margini economico/finanziari necessari all'innovazione, il necessario controllo del servizio e il benessere della collettività beneficiaria del servizio.

Una volta effettuata la scelta di affidare a terzi, risulta di fondamentale importanza dedicare particolare attenzione alle fasi di gara in cui si definiscono i contenuti del contratto, s'individua la procedura di selezione degli operatori economici e si sceglie l'offerta ritenuta più vantaggiosa sotto i diversi profili (economico, tecnico, qualità, impatto sociale, valorizzazione del *know how* esistente). A questa fase segue quella di gestione e implementazione del contratto, in parallelo alla quale si sviluppano le strategie di cambiamento organizzativo che l'affidamento a terzi presuppone e richiede. Infine, rilevanza significativa viene assunta dalla fase di monitoraggio e verifica dei risultati, che consente la valutazione finale dell'esperienza e la riprogettazione delle attività, basate sulle evidenze raccolte in tutte le fasi del processo affinché ognuna delle fasi generi informazioni e sviluppi conoscenza. Perché il risultato possa prodursi, è particolarmente importante che in ciascuna delle fasi venga elaborata un'adeguata reportistica, che consenta di ripercorrere i passaggi logici e le valutazioni che l'amministrazione ha seguito nella singola esperienza, anche al fine di tenere nota dei fattori critici da considerare al momento della valutazione finale e della riprogettazione delle modalità di acquisizione del servizio. Sempre più spesso si constata che anche la gestione dei servizi nido viene effettuata avvalendosi in varia misura e forma dell'intervento dell'imprenditoria privata; questa pratica è frequentemente adottata in concomitanza di questioni contingenti legate a:

- impedimenti originati dalle rigidità insite nel quadro normativo generale e nell'ordinamento degli enti;
- limiti indiscriminati nella gestione delle risorse umane riproposti in più occasioni agli enti pubblici;
- vincoli nella gestione finanziaria degli enti.

Affidare ad altri la gestione di un servizio non dovrebbe mai tradursi in una abdicazione perché la responsabilità del servizio pubblico sta sempre in capo all'ente dal momento che esso ne mantiene la titolarità e, quindi, ne risponde all'utente diretto e al cittadino in generale.

Occorre, quindi, che i criteri di una buona gestione, seppure con modalità diverse, vengano applicati sia alle prestazioni effettuate totalmente in economia sia a quelle ottenute tramite altre forme di gestione (mista o interamente gestita esternamente); in particolare è necessario:

- definire in modo chiaro e articolato gli obiettivi da raggiungere;

- scegliere le strategie più efficaci;
- descrivere, anche con dati numerici (quantità e indicatori), i risultati attesi;
- controllare il processo dell'attività e i risultati, operazione che, nel caso di gestione di terzi, acquista una valenza pregnante perché mette in campo, oltre alle verifiche di efficacia, anche l'accertamento del rispetto delle condizioni pattuite tra le parti.

PROGETTO DI OUTSOURCING

INTRODUZIONE

Gli enti locali rappresentano, nel sistema costituzionale di attribuzione delle funzioni amministrative improntato ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, gli interpreti dei bisogni della comunità locale di riferimento e sono chiamati a definire, nell'ambito di una pluralità di moduli organizzatori e gestionali contemplati dalla vigente normativa, quelli più funzionali a garantire i servizi necessari alla comunità stessa, secondo criteri di economicità ed efficienza.

Gli enti locali hanno mostrato un interesse crescente nel tempo, anche in risposta alla politica nazionale in tema di patto di stabilità e vincoli alla spesa di personale, verso l'affidamento a terzi, a diversi livelli, dei processi gestionali, tramite le scelte di tipo "make or buy": fare all'interno o acquistare da terzi.

Posto che gestire esternamente non vuol dire conseguire automaticamente una serie di vantaggi, quale diretta conseguenza dell'affidamento ad altri di attività in precedenza svolte dall'ente locale, ma si traduce in una decisione strategica che richiede un'analisi preliminare relativa sia alla rilevanza di questa attività ("core-competency") con riferimento alle linee di indirizzo sia ai benefici connessi alla ipotesi di outsourcing, in conclusione della quale il servizio affidato totalmente o parzialmente a terzi deve risultare preferibile rispetto alla formula organizzativa precedente.

E' indispensabile verificare quali siano le aspettative attuali e future degli utenti e applicare una scrupolosa diligenza nel valutare i requisiti e la professionalità dei fornitori scelti, in termini di integrità morale del concorrente, di qualità prestazionale, di rispetto delle prerogative e dei diritti del lavoro dipendente.

Particolare attenzione deve poi essere dedicata nella fase esecutiva del contratto, nel corso della quale le prestazioni del fornitore devono essere strettamente monitorate e accompagnate dalle necessarie azioni correttive, in abbinamento con lo sviluppo del rapporto negoziale.

Un progetto di outsourcing, sia esso totale o parziale, si sviluppa attraverso diverse fasi:

- la valutazione preliminare e la pianificazione all'interno dell'organizzazione;
- la selezione dell'operatore economico;
- la stipulazione del contratto;
- la gestione del contratto e dei rapporti con l'appaltatore

Il processo di outsourcing parziale del servizio nido d'infanzia risulta articolato nelle seguenti fasi:

1. analisi preliminare – strategia/mercato/risorse Settore servizi alla persona
2. pianificazione delle attività – Settore servizi alla persona
3. decisione operativa sul progetto di gestione esterna –formula gestionale contemplata dall'art.2 del regolamento per la gestione del Nido d'infanzia e dei servizi Integrativi approvato con delibera consiglio comunale n.22/2015
4. procedure di gara

Il budget attribuito al servizio nell'ambito del bilancio 2017/2019 ammonta a:
euro 28.575,56 per l'esercizio 2017

(cap. 6155 - Missione 12, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 03)

euro 42.863,34 per l'esercizio 2018

(cap. 6155 - Missione 12, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 03)

Descrizione dell'ipotesi di outsourcing

Passare da un Comune gestore diretto di servizi a un Comune che pianifica, fornisce precisi indirizzi gestionali, controlla e verifica affinché i servizi affidati a soggetti terzi rispondano alle esigenze degli utenti in termini di qualità ed economicità, significa intraprendere un percorso che valorizza il rapporto tra pubblico e privato, che consente di perseguire l'interesse pubblico e nello stesso tempo favorire e stimolare lo sviluppo imprenditoriale nei molteplici settori dei servizi alle persone e alla collettività.

Per perseguire tali molteplici finalità, occorre prendere in considerazione fattori che possano portare a vantaggi non solo in termini economici ma anche più complessivi e importanti: aumento di flessibilità organizzativa; possibilità di ampliare i bacini d'utenza, di programmare con maggiori certezze; potenziamento e diversificazione dell'offerta; incremento della qualità erogativa; condivisione e implementazione di buone prassi gestionali; produzione di nuove opportunità per le realtà economiche e sociali del territorio, ecc..

Questa diversità di approccio è foriera di nuovi comportamenti nella scelta dei modelli organizzativi, dettata dall'impiego di strumenti di:

- analisi dei bisogni,
- pianificazione strategica,
- monitoraggio e controllo della qualità,
- valutazione dei risultati ante e post affidamento a terzi, anche alla luce di una valutazione complessiva del funzionamento dell'intero ente.

La stessa recente normativa ha introdotto misure volte alla razionalizzazione della spesa per il funzionamento delle pubbliche amministrazioni, dando evidenza di come il passaggio da una gestione interna a una gestione esterna di un servizio non sia solo un vantaggio organizzativo, ma costituisca e generi anche risparmi di costo per l'ente pubblico.

Nella gestione dei servizi la spesa di personale costituisce il fattore produttivo più incisivo tra le voci di costo. Va da sé che il ricorso al mercato privato comporti l'adozione di azioni in materia di personale dipendente: nel momento in cui la gestione passa all'esterno – anche solo parzialmente - occorre valutare ed effettuare delle scelte anche in materia di risorse umane.

L'amministrazione comunale mantiene in capo a sé le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per assicurare l'unitarietà e la qualità dei servizi nell'ambito di una più complessiva organizzazione e gestione della biblioteca, che permane in capo all'Ente, il quale, con proprio personale, provvederà:

- alla determinazione delle finalità, degli indirizzi programmatici, della progettazione di interventi/attività, dei contenuti dei servizi e delle modalità generali di organizzazione/gestione ed erogazione degli stessi;
- alla verifica della qualità e della regolarità dei servizi offerti nonché della coerenza con l'assetto micro-organizzativo del nido, nel rispetto dell'autonomia organizzativa del terzo prestatore;
- alla determinazione dei servizi a pagamento, delle relative tariffe e delle modalità di incasso e contabilità;
- ai rapporti con soggetti esterni a vario titolo individuati.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

ASPETTI POSITIVI

Priorità: aspetto che indica il livello di priorità del progetto di outsourcing, possibilità di concentrare le proprie risorse nei processi/servizi "core".

L'affidamento a terzi tramite gara di appalto di una sezione di nido d'infanzia risponde alla esigenza, ritenuta prioritaria, di superare il ricorso alle forme flessibili di lavoro e al contempo di garantire un'adeguata stabilità e una valorizzazione delle risorse umane assegnate al servizio.

Potenziale miglioramento qualitativo: stima dei possibili miglioramenti della qualità del servizio, attenzione alle aspettative del cliente.

L'affidamento a terzi – anche parziale - è modalità gestionale che può garantire un miglioramento nell'articolazione della qualità del servizio offerto rispetto al modulo organizzativo in essere, in considerazione non solo dell'esperienza degli operatori economici che operano nel settore di riferimento -

SB_x

esperienza che sarà garantita da una scrupolosa verifica dei requisiti tecnico-professionali in sede di procedura selettiva – ma anche dell'opportunità di consentire ai soggetti privati l'erogazione di servizi aggiuntivi rispetto a quelli oggetto d'appalto in grado di ampliare e qualificare l'offerta educativa nel territorio.

Potenziale miglioramento operativo: aspetto che tiene conto dell'area geografica di riferimento e della facilità di essere raggiunti da un terzo, accesso a competenze, tecnologie più avanzate, maggiore flessibilità. Tale opzione gestionale garantisce caratteristiche di flessibilità nell'organizzazione del lavoro, soprattutto sotto il profilo dell'articolazione dei tempi di esecuzione, rilevanti in funzione dell'esigenza di un costante e immediato adeguamento delle modalità operative ai mutamenti e alle evoluzioni che possono intervenire nel corso del prossimo biennio.

Potenziale opportunità di risparmio: stima delle possibili efficienze economiche, possibilità di sfruttare economie di scala.

Dal punto di vista economico/finanziario si persegue una riduzione dei costi legata alla maggiore duttilità organizzativa nonché al dimensionamento sui volumi medi, alla condivisione delle risorse tra più clienti nonché a una flessibilizzazione della struttura di costo al variare dei livelli di attività, unita alla certezza, trasparenza e prevedibilità dei costi che sono predefiniti contrattualmente.

Efficienza rispetto alla media: resa dell'area oggetto di valutazione ed esame di cosa fanno le altre aziende, ampliamento dei propri servizi senza sovraccaricare la struttura.

Da un'indagine effettuata emerge che diversi comuni di media e grande dimensione della provincia di Modena hanno esternalizzato i servizi nido, ottenendo risultati soddisfacenti sotto il profilo della riduzione dei costi e della qualità del servizio, come attestano le conferme di scelte orientate a modelli gestionali interamente o parzialmente affidati a terzi.

ASPETTI NEGATIVI

Criticità per la gestione del servizio: impatto sull'intero processo aziendale dell'eventuale decisione di outsourcing e rischi di perdita del know-how relativo.

Si ipotizzano criticità in relazione a una potenziale perdita di know-how, in quanto la gestione attuale del servizio avviene mediante il solo impiego di personale dipendente dell'ente. Tuttavia, si evidenzia come un affidamento a terzi parziale accompagnata da un attento coordinamento e supervisione possa portare a un'integrazione e interazione delle capacità e abilità, del sapere professionale e dell'esperienza.

Dimensioni della spesa: aspetto che stabilisce se il valore economico in gioco giustifica il progetto di outsourcing.

L'economia risultante dal processo di affidamento a terzi risulta tale da giustificare il ricorso a tale soluzione gestionale.

Difficoltà dell'organizzazione: esame di quanto complessa è l'organizzazione e quali difficoltà si dovranno presumibilmente affrontare.

Difficoltà potrebbero emergere in ordine alla necessità di garantire l'utile coesistenza di modalità organizzativo/operative e relazionali di operatori dipendenti da diversi datori di lavoro: per la gestione e la ricomposizione di eventuali relazioni conflittuali saranno messe in atto idonee strategie da parte dei coordinatori pedagogici e del responsabile del settore, nel rispetto dell'autonomia organizzativa dell'appaltatore e ferma restando la permanenza in capo all'ente delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per assicurare l'unitarietà e la qualità dei servizi nell'ambito di una più complessiva organizzazione e gestione del nido

Difficoltà gestionale: livello di difficoltà della gestione organizzativa richiesta.

Una potenziale difficoltà gestionale potrebbe essere legata all'attività di coordinamento e controllo facente capo alla stazione appaltante, nella fase esecutiva del contratto, in relazione alla necessità di assicurare lo svolgimento dei servizi come da obblighi contrattuali assunti dall'appaltatore.

A tale fine, sarà avviata un'attività costante di monitoraggio e controllo da parte del responsabile del settore e del coordinatore pedagogico comunale, inoltre, si provvederà all'introduzione e alla somministrazione di strumenti di rilevazione della qualità percepita del servizio, sia tra il personale sia tra gli utenti.

SB.

Impatto sulle risorse umane dell'azienda: considerazione dei problemi sindacali che si potranno incontrare e conseguentemente della strategia di gestione delle stesse.
Particolare attenzione sarà dedicata in sede di stesura del capitolato speciale di appalto ai temi della tutela dei diritti dei lavoratori..

Impatto passate attività: nel caso di attività similari svolte in passato, cosa hanno prodotto in termini di impatto sull'organizzazione aziendale.

L'affidamento a terzi non dovrebbe comportare impatti negativi, alla luce di altre esperienze afferenti ad altri servizi del settore (servizi ausiliari-assistenziali, servizi di integrazione scolastica, trasporto scolastico, ristorazione scolastica, politiche giovanili, etc...), che hanno mostrato, già nel breve e medio termine, esiti estremamente positivi. L'affidamento a terzi ha, infatti, reso più efficiente la gestione dei servizi, in termini di razionalizzazione delle risorse e di know how immesso nei servizi

VALUTAZIONE DEL MERCATO

La selezione dell'operatore economico avverrà per il tramite di gara di appalto nel rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs. 50/2016 e successive modifiche/integrazioni. Nella redazione dei documenti di gara dovrà essere dedicata particolare attenzione alla definizione dei requisiti generali e speciali dei concorrenti, al fine di selezionare una platea di operatori economici altamente qualificata e affidabile, nonché alla cura degli aspetti atti a garantire la qualità progettuale del servizio.

Da una verifica preliminare operata sul mercato esterno dei servizi/attività che si ipotizza di affidare a terzi, in termini di conoscenza della domanda e dell'offerta, risulta che:

- sul territorio nazionale, ma anche provinciale e regionale, sono presenti diverse aziende con consolidata esperienza, ormai più che ventennale, in servizi nido analoghi a quelli che il Comune intende affidare in outsourcing;
- diverse sono state le esperienze di affidamento a terzi, con esiti positivi, praticate da enti pubblici in relazione a servizi nido, tra cui quelle attuate dai comuni limitrofi di Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, Modena

ANALISI DEI COSTI NEL PERIODO DI VALIDITA' CONTRATTUALE (01.09.2017/30.06.2018)

Costi emergenti connessi al processo di outsourcing parziale in comparazione a una gestione interamente interna caratterizzata da un'adeguata dotazione organica.

Per il valore stimato dell'appalto si ha avuto a riferimento i tempi unitari di esecuzione, assunti come base di calcolo per giungere alla definizione del costo sulla base del costo orario della figura professionale specificamente richiesta, a cui sono state aggiunte le spese generali connesse all'autonoma organizzazione e gestione delle prestazioni richieste, la spesa per l'eventuale materiale di cancelleria, di pulizia, etc...

Servizio a gestione diretta

costi rilevati dalla gestione sezione orario ridotto anno educativo 2016/2017

qualifica	Costo complessivo
Educatore cat. C 27h/sett	€ 23.182,18
Educatore cat. C 27h7sett	€ 23.182,18
Esecutore scolastico cat. B1	€ 18.034,45
Spese di personale tempo determinato per sostituzioni (spesa media nel triennio 2014/2016 per 1 sezione)	€ 10.868,56
Totale	€ 75.267,37

L'affidamento a terzi come da progetto:

costi rilevati da Ccnl per i lavoratori e le lavoratrici delle cooperative sociali 16-12-2011 (Costo orario per la Provincia di Modena)

qualifica	Costo orario	Costo settimanale	Costo complessivo a.e.2017/2018
Educatore senza titolo cat. D1 – 27h/sett.	€ 21.42	€ 578,34	€ 24.290,28
Educatore senza titolo cat. D1 – 27h/sett.	€ 21.42	€ 578,34	€ 24.290,28
Operatore scolastico cat. B1 25h/sett.	€ 18.07	€ 451,75	€ 18.973,50
Coordinatore pedagogico	€ 23	€ 11.50	€ 483,00
totale			€ 68.037,06
Totale con Iva 5%			€ 71.438,91

Esito del confronto - economie di gestione:

Si registra un'economia derivante da una riduzione della spesa pari a **€ 3.828,46**

Il risparmio di gestione potrebbe essere incrementato dell'eventuale ribasso d'asta offerto dall'aggiudicatario in sede di procedura di gara.

ANALISI DEI BENEFICI E DEI RISCHI

Analisi dei benefici:

- ✓ riduzione dei costi complessivi di gestione del servizio;
- ✓ miglioramento qualitativo potenziale: miglioramento nell'articolazione della qualità del servizio offerto, ampliamento e strutturazione dell'offerta;
- ✓ potenziale miglioramento operativo in funzione della flessibilità organizzativa di gestione del servizio.

Analisi dei rischi:

- ✓ eventuali difficoltà in caso di prestazioni non soddisfacenti: applicazione di penali e clausole di risoluzione del contratto;
- ✓ possibile difficoltà di controllo e di intervento sul processo: sarà prevista un'attività continuativa di verifica da parte del responsabile del settore e coordinatore pedagogico esperto sulle modalità di attuazione del servizio;
- ✓ demotivazione del personale interno coinvolto: non dovrebbero emergere difficoltà particolari in ordine alla necessità di garantire coerenza tra le modalità organizzative consolidate del servizio nido gestito in economia e le autonome modalità organizzative dell'impresa appaltatrice, anche tenuto conto dell'esperienza pregressa. Per la gestione e la ricomposizione di eventuali relazioni conflittuali saranno messe in atto idonee strategie da parte del coordinatore pedagogico e del responsabile del settore servizi alla persona

ESITO ANALISI PRELIMINARE

Descrizione dell'elemento da valutare	livello	valutazione
Priorità	A	3
Potenziale miglioramento qualitativo	A	3
Potenziale miglioramento operativo	A	3
Potenziale opportunità di risparmio	M	2
Efficienza rispetto alla media	M	2
Effetti sul contesto sociale	B	1
Criticità per la gestione del servizio	B	-1
Dimensioni della spesa	M	-2
Difficoltà dell'organizzazione	B	-1
Difficoltà gestionale	B	-1
Impatto sulle risorse umane dell'azienda	B	-1
Impatto passate attività	B	-1

Legenda:

Livello Alto (A), Livello Medio (M), Livello Basso (B)

Valutazione Aspetti positivi A= +3 , M= +2, B=+1

Valutazione Aspetti negativi A=-3 , M=-2, B=-1

SCALA VALUTAZIONI: +12/-12

Esito: + 7 (Positivo)

San Cesario sul Panaro, 21 giugno 2017

La responsabile del Settore Servizi alla persona
Barbara Luppi



Nota esplicativa a corredo della relazione per affidamento a terzi di una sezione nido d'infanzia Comune di San Cesario sul Panaro

La seguente nota intende apportare chiarimenti ed esplicitazioni sull'attuale organizzazione del servizio e la successiva organizzazione:

funzionamento nido d'infanzia anno scolastico 2016/2017:

composizione

3 sezioni:

- di cui 2 sezioni con funzionamento a tempo pieno e orari di fruizione all'utenza dalle 7.30 alle 16.15
- 1 sezione con funzionamento a orario ridotto con fruizione all'utenza dalle ore 7.30 alle ore 13.00

capienze

sezioni a tempo pieno ospitano bambini omogenei per età:

- sez. A: 16 bambini nati nel 2014
- sez. B: 14 bambini nati nel 2015
- sez. C: 17 bambini nati nel 2014/2015

totale capienza 47 bambini

dotazione organica :

- sezione A 2 educatori 36h/set
- Sezione B 2 educatori 36h/sett.; (1 pensionamento al 30/06/2017)
- Sez. C 2 educatori 27h/sett.;
-

A fronte del:

- pensionamento di un operatore
- della richiesta dei due operatori a orario ridotto di attuare piani del contenimento dello stress lavorativo, come previsto dalla normativa vigente Regione Emilia Romagna (L. 19 del 25/11/2016 – art. 16 -comma h)
- della riduzione della natalità (non prevedibile)
- della crisi economica

si ritiene opportuno riorganizzare il servizio per l'anno educativo 2017/2018 come segue:

Composizione

3 sezioni

- di cui 2 sezioni con funzionamento a tempo pieno e orari di fruizione all'utenza dalle 7.30 alle 16.15
- 1 sezione con funzionamento a orario ridotto con fruizione all'utenza dalle ore 7.30 alle ore 13.00

capienze

sezioni a tempo pieno e orario ridotto ospitano bambini misti per età:

- sez. A: 17 bambini nati nel 2015/16: di cui 14 con frequenza a tempo pieno e 3 con frequenza orario ridotto
- sez. B: 16 bambini nati nel 2015

- sez. C: 17 bambini nati nel 2015/2016
 - totale capienza 47 bambini
- totale capienza 50 bambini (+3 bambini)

dotazione organica :

- sezione A 3 educatori di cui: 1 educ 36h/set; 2 educ 27h/sett.;
- Sezione B 2 educatori 36h/sett.;
- Sez. C .affidamento a terzi

Resp. Sett. V - servizi alla persona
Barbara Luppi

